

«Uno sguardo oltre», giornata itinerante sulla vita in carcere e sulla salvaguardia del creato

«Uno sguardo oltre per essere profetici qui e adesso»: ha un titolo ambizioso la Giornata itinerante di formazione che il settore Adulti dell'Ac ambrosiana propone domenica 24 ottobre a Milano. E i contenuti sono all'altezza del titolo: la mattinata, infatti, propone una tavola rotonda sullo scottante e troppo spesso dimenticato tema della vita delle persone in carcere. Intervengono il magistrato Simone Luerti, Fiorenzo De Molli e Antonio Fioramonte che affronteranno il tema a partire dalle loro esperienze personali legate

al mondo carcerario. Il pomeriggio sarà invece dedicato a una visita del Duomo tra storia della fede e arte. La prima parte della giornata sarà ospitata dalla Fondazione Nocetum (www.nocetum.it), la realtà fondata da suor Ancilla Beretta dove alcune consacrate accolgono al suo interno una comunità educativa per donne in situazione di disagio e fragilità sociale e i loro bambini, organizza percorsi didattico-educativi per scuole e gruppi, attività di volontariato e iniziative per favorire l'integrazione e la coesione sociale del

territorio, con una particolare attenzione ai temi della salvaguardia del creato nella chiave dell'ecologia integrale proposta da papa Francesco. È previsto il pranzo presso Nocetum, che si trova al margine sud di Milano, dove iniziano i primi campi coltivati verso l'abbazia di Chiaravalle. Il filo rosso della giornata è uno sguardo evangelico sulla realtà e sui problemi delle persone per compiere comunitariamente e come singoli dei passi di giustizia sociale. Iscrizione obbligatoria entro il 16 ottobre tel. 02.58391328; settori@azionecattolicamilano.it.

SANTA MARIA SEGRETA

Martedì don Guidi celebra la Messa in memoria del beato Carlo Acutis

Dopo la beatificazione avvenuta nel 2020, martedì 12 ottobre si celebra per la seconda volta la memoria del beato Carlo Acutis. In quel giorno, alle 19, nella parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano - che il giovane Carlo frequentava quotidianamente per la preghiera e i sacramenti e dove sono custoditi una sua reliquia e un quadro donato dalla famiglia Acutis - verrà celebrata una solenne eucarestia. Sono state invitate in maniera particolare le Comunità educanti del Decanato San Siro - Sempione - Vercellina. La celebrazione sarà presieduta da don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi, che proprio in questi giorni ha accompagnato 300 preadolescenti ambrosiani in pellegrinaggio ad Assisi, dove Acutis è sepolto. Durante il pellegrinaggio monsignor Domenico Sorrentino, arcivescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e Foligno, ha consegnato ai ragazzi una reliquia ex corpore del beato. Per info: www.santamariasegreta.it



Carlo Acutis

Gli scout di varie associazioni a confronto sull'interreligiosità

L'associazione «Amici del Milano VI», dopo la forzata sosta imposta dalla pandemia, conferma il seminario di studio da tempo programmato sul tema «L'interreligiosità nello scoutismo». L'incontro si terrà sabato 16 ottobre alle 15.30 a Milano, nel salone Ghidoli sottostante alla chiesa parrocchiale di S. Francesco al Foppolino (ingresso da piazza Aquileia angolo viale S. Michele del Carso o da via Paolo Giovia 41) gentilmente concesso. I relatori invitati sono don Paolo Poli, assistente ecclesiastico regionale della regione Lombardia dell'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani); il pastore

Ignazio Barbuscia, presidente dell'Aisa (Associazione italiana scout avventista); Guido Corda, già presidente del Cngci (Corpo nazionale guide ed esploratori italiani); Elhaj Jaoui dell'Assim (Associazione speranze scout Italy musulmani). L'introduzione e il coordinamento del seminario sono affidati a Ermanno Ripamonti, presidente dell'associazione «Amici del Milano VI» e già presidente del Comitato nazionale dell'Agesci. Per partecipare occorre iscriversi inviando una mail a amicimilano6@gmail.com oppure telefonando a Franco Pirrone (3357756360). Si raccomandano la mascherina e il Green pass.

Stranieri in attesa di permesso di soggiorno, prostitute e trans si stanno recando nei centri assistiti dai servizi della Caritas ambrosiana L'esperienza dell'unità di strada Avenida

Il vaccino per gli «invisibili»

DI LUISA BOVE

In una manciata di mesi ha ricevuto centinaia di messaggi whatsapp Nadia Folli - una delle responsabili dell'Unità di strada Avenida di Caritas ambrosiana che ogni settimana assiste prostitute e trans a Milano -, per aver incoraggiato, sostenuto e aiutato in vari modi le persone irregolari che non avevano accesso al vaccino anti-Covid. «Grazie mille Nadia, sei gentilissima. Vado al CityLife con il codice di prenotazione. Spero che andrà tutto bene» dice un albanese. E in agosto manda un altro vocale: «Scusa se ti ho fatto tribolare per questo vaccino, ti ringrazio per i tanti consigli e perché mi hai supportato. Comunque finalmente sono riuscita a fare il Pfizer. Quando torni a Milano ti voglio vedere così beviamo qualcosa insieme». Un'altra donna di origine peruviana: «Grazie, grazie, Nadia! Ho fatto il vaccino, tutto bene, ora sono a casa tranquilla». I messaggi non si contano, sono davvero tanti e qualcuno invia pure un selfie dal centro vaccinale sorridendo dietro la mascherina.

Anche il Servizio assistenza immigrati di Caritas ambrosiana si è occupato della campagna vaccinale degli «invisibili». Gli operatori hanno assistito 103 persone per le prenotazioni online, il 52% donne e il 48% uomini; tra loro irregolari (54%), con permesso di soggiorno in corso di regolarizzazione (30%), scaduto e non rinnovato (13%) e comunitari (3%). «La questione del diritto ai vaccini per gli irregolari esordisce Folli - lo abbiamo posto subito, quando sono stati a disposizione, sapendo che non erano per loro, ma abbiamo iniziato a parlarne, anche perché sapevamo di trovarci di fronte alla diffidenza, ignoranza, controinformazione e fake news che a loro arrivavano. Soprattutto le donne più giovani erano molto molto diffidenti, se non addirittura imbottite di teorie fantasiose, alcune sconosciute anche a noi». E come le avete convinte?

«Noi ci siamo vaccinate e abbiamo portato loro la nostra esperienza, dimostrando che di fronte al Covid eravamo tutti sulla stessa barca. Abbiamo iniziato a vaccinarci in primavera e solo qualcuna delle più adulte aveva già chiesto se il vaccino era a disposizione anche per loro e quando. Noi le abbiamo rassicurate che stavamo lottando per loro perché la salute è un diritto per tutti, indipendentemente dalla regolarità o meno. Abbiamo iniziato ad aiutare donne e trans che erano già regolari, richiedenti asilo o in possesso della tessera sanitaria. Erano le più grandi e le più convinte».

Altre hanno seguito l'esempio?

«Beh, loro hanno fatto da apripista. A giugno, quando hanno aperto le prenotazioni dei 40-50enni italiani, abbiamo avuto le prime vaccinate. Poi man mano sono state loro a portare testimonianza alle persone vicine in strada e anche al di fuori, agli amici. Quindi alla fine abbiamo supportato diverse persone che neppure conoscevano: amici e amiche diffidenti che hanno deciso di vaccinarsi. E quando in agosto si è iniziato a parlare del Green pass, sono arrivate altre richieste di aiuto».

Merito quindi del passaparola tra le donne...

«Certo. Per molte è stata anche una scelta di cui non erano convinte, ma per necessità perché se volevano spostarsi occorreva il Green pass. Tuttavia tante am-

mettevano di essere in ansia e di avere paura, quindi ci siamo trovate a dare supporto emotivo con lunghe chiacchierate in strada. Abbiamo aiutato le donne al momento della prenotazione, il giorno del vaccino e nei seguenti per sapere come stavano, ascoltando i loro sintomi e le eventuali reazioni al farmaco. Tutto questo ha portato altre donne a dire: «Allora lo faccio anch'io!».

Oggi qual è la situazione?

«Le più giovani provenienti dall'Est non lo vogliono fare, soltanto alcune. Invece le persone transessuali o le donne più adulte (albanesi, rumene, sudamericane...) che hanno scelto di vaccinarsi si sono lasciate accompagnare in questo percorso, anche nel supporto emotivo. Un'esperienza bella in strada l'abbiamo avuta con la prima donna che si è vaccinata: quella di fronte che non voleva saperne e un'altra non sapeva come fare. Alla fine si sono accompagnate a vicenda. La prima mi ha fatto quasi da segretaria aggiornandomi sullo stato di salute delle compagne dopo che si erano vaccinate».

La salute per chi si prostituisce è un aspetto delicato, spesso le persone non si curano. La somministrazione del vaccino può diventare l'occasione per il primo accesso al servizio sanitario nazionale?

«Questo sì. Ma penso anche che aver aiutato in pochi mesi così tante donne attraverso telefonate, messaggi, lunghi colloqui in strada o accompagnandole ai centri vaccinali, ha accomunato noi e loro nell'affrontare lo stesso problema, quello di difendersi dal Covid. Insomma, ha creato fiducia nei nostri confronti e in quelli del servizio di Avenida di cui raccoglieremo ancora i frutti. Noi abbiamo sempre accompagnato donne a fare uno screening, un pap-test o una visita, ma l'esigenza di vaccinarsi ha impattato molto, perché il tema della salute ha coinvolto tante persone che hanno ricevuto un aiuto concreto. Adesso sto stampando e distribuendo moltissimi Green pass».



Sul sagrato medici e dentisti gratis per i migranti

Domenica prossima l'arcivescovo visita il gazebo dell'Ordine di Malta in piazza Santo Stefano

DI ANNAMARIA BRACCINI

Una prima visita medica gratuita offerta ai fedeli di lingua straniera sotto un gazebo posto sui sagrati delle chiese. È l'iniziativa promossa dalla Delegazione Lombardia del Sovrano Ordine di Malta dall'ottobre 2020. E, poiché il 17 ottobre prossimo - come ogni terza domenica del mese - il tendone sarà presso la parrocchia personale dei migranti, in piazza Santo Stefano Maggiore a Milano, a visitare il «posto di primo ascolto medico» Smom sarà l'arcivescovo. «Prima della pausa estiva erano già oltre un migliaio, per l'esattezza 1027, le persone che sono state visitate con un check up del tutto gratuito. In settembre siamo già stati operativi presso la parrocchia San Giovanni in Laterano per la Comunità ucraina e nella parrocchia personale per i fedeli di lingua inglese San Carlo in Santa Maria del Carmine»,

racconta Niccolò d'Aquino di Caramanico, delegato del Sovrano Ordine di Lombardia. «Offriamo a chi lo desidera una prima visita medica, da cui si può poi accedere anche a cure odontoiatriche come la semplice pulizia dei denti, laddove vi sia necessità. Stiamo anche aprendoci alla possibilità di visite oculistiche», sottolinea il delegato che aggiunge: «Vista la validità del progetto - di cui è responsabile sanitario il dottor Gianmaria Calati e che si deve a un'idea di Massimiliano Prati - abbiamo ottenuto il patrocinio del Comune e ora, ed è una novità, anche dell'associazione dei Medici e odontoiatri di Milano. Siamo molto contenti del risultato raggiunto e intendiamo continuare con i nostri medici e infermieri volontari, tutti membri e amici della Delegazione. In considerazione del successo ottenuto vogliamo anche raddoppiare il servizio offerto, raggiungendo altre parrocchie».



Docufilm sui 30 anni di Arché

Cuori pensanti. Emozioni e razionalità a spiegare una scelta di impegno volontario lunga trent'anni. È questa la suggestiva immagine, tratta dai diari di Ety Hillesum, che dà il titolo al docufilm dedicato alle origini di Fondazione Arché, trent'anni fa appunto, e realizzato dalle registe Elena Maggioni e Marina Belli. Al centro del racconto, un gruppo di giovani volontarie e volontari, oggi adulti, che insieme al vicario della parrocchia Sant'Angela Merici, padre Giuseppe Bettoni, oggi presidente della Fondazione, diedero vita all'associazione Arché nel pieno dell'emergenza Aids per offrire conforto e sostegno ai bambini sieropositivi e alle loro famiglie.

Grazie alle voci dei protagonisti di allora, tra i quali anche due medici come Gian Vincenzo Zuccotti, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Uni-



Il backstage del docufilm

versità degli studi di Milano, o Alessandro Albizzati, direttore dell'Unità di neuropsichiatria infantile dell'Asst Santi Paolo e Carlo, il docufilm ricostruisce i primi passi dell'associazione. In ospedale, a fianco dei bambini ricoverati, ma anche sul territorio per superare quell'isolamento e quello stigma ferace che gravava sulle persone malate e sui loro familiari. Alle interviste a un volontariato, che in

diversi casi accompagnava bambine e bambini negli ultimi mesi delle loro vite, si intervallano video d'archivio degli anni '80 e '90, immagini del gruppo di giovani e di padre Giuseppe, che penellano un periodo e danno volti e voci all'impegno di tanti «per inventare ogni giorno la speranza», come recitava lo slogan dell'associazione. A chiudere il docufilm ci sono gli interventi di alcuni ragazzi e ragazze di oggi che dicono la loro sull'esperienza del volontariato e sul suo immutato valore, come i loro genitori trent'anni fa alle prese con le conseguenze dell'Aids pediatrico. Il docufilm è stato presentato e mostrato in anteprima il 18 settembre nel corso dell'Arché Live. Ogni capitolo di «Cuori pensanti» viene ospitato ogni settimana sulle pagine social (Facebook, Youtube e LinkedIn) di Fondazione Arché.



Alle 18.15 in programma anche il filo diretto sulle testimonianze dei fedeli ambrosiani a Lourdes con l'arcivescovo

Oggi Radio Mater trasmette in diretta il pellegrinaggio giubilare a Loreto

Oggi alle 18.15 Radio Mater apre le proprie frequenze all'appuntamento mensile con la trasmissione curata dall'Unitalsi lombarda, «Per Maria a Gesù». L'emittente inaugurerà le trasmissioni l'11 febbraio 1994 nel giorno dedicato alla Madonna di Lourdes. La trasmissione sarà in diretta da Loreto, per vivere il pellegrinaggio giubilare che si sta svolgendo nella città delle Marche che custodisce la più grande reliquia mariana, la Santa Casa. Un'occasione preziosa per andare al cuore dell'Anno giubilare grazie alle testimonianze dell'arcivescovo-prelato di Loreto, monsignor Fabio Dal Cin, del vicario e responsabile della Pastorale familiare don Bernar-

dino Giordano, del coordinatore per il percorso dell'Anno giubilare del santuario padre Janvier e del direttore del Museo pontificio Vito Punzi. In trasmissione non mancheranno le testimonianze sul recente pellegrinaggio della Diocesi di Milano a Lourdes, guidato dall'arcivescovo Mario Delpino a cent'anni dalla morte del beato cardinale Andrea Carlo Ferrari, e nel centenario di fondazione di Unitalsi lombarda. Spazio aperto poi alle telefonate degli ascoltatori che vogliono intervenire portando il proprio contributo al dialogo. È possibile seguire la trasmissione dalle frequenze di Radio Mater e via internet su Radio Mater online.